

Sanitaria, nell'ottica del documento unificato, previsto dal decreto-legge n. 70 del 2011, convertito dalla legge 12 luglio 2011, n. 106.

Si tratta di una questione che si trascina da molto tempo e sulla quale la Corte ha avuto modo di esprimersi nelle sue relazioni sull'informatica pubblica.

Si auspica che, con il finanziamento *ad hoc* previsto dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, possa finalmente essere condotta in porto l'emissione della nuova CIE/Documento Digitale Unificato.

Un accenno va fatto all'incremento dell'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) e della firma digitale che ha comportato il raggiungimento del seguente risultato: 97 Province e più di 7.049 Comuni (su un totale di 8.094 Comuni) hanno già trasmesso per posta elettronica certificata e firma digitale il certificato al rendiconto al bilancio 2011.

Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie

missione 2 - programma 2

missione 32 - programma 3

Il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie ha il compito di assicurare le risorse finanziarie e strumentali a tutto il sistema dell'Amministrazione civile dell'interno, ma con implicazione nelle spese di funzionamento anche degli altri dipartimenti.

Nel quadro del contenimento delle spese, al fine di garantire l'ottimizzazione delle risorse disponibili, come si è detto in altre parti della relazione, è determinante lo sviluppo dell'informatizzazione. In tale contesto un processo che rientra in pieno sia nella logica della semplificazione dell'azione amministrativa, sia in quella della *spending review* è la dematerializzazione della documentazione cartacea.

Il Dipartimento è orientato a realizzare tale processo in termini, che si possono definire "estesivi" e cioè riguardanti tutta la documentazione cartacea preesistente, mentre è in fase di consolidamento la digitalizzazione dei fascicoli di nuova istituzione e dei fascicoli relativi a contenziosi della carriera prefettizia ormai definiti al 90 per cento.

Interessante è la prospettiva di interconnessione con i sistemi informativi automatizzati del Ministero della giustizia.

Sempre nell'ottica dell'implementazione ai fini amministrativi delle tecnologie informatiche va considerata l'attività, intensificata nel 2012, per la costituzione di una apposita banca dati statistica, e quella di analisi dei flussi statistici concernenti le indagini ufficiali del Ministero dell'interno inserite nel Programma Statistico Nazionale (PSN).

Nel contesto dell'attività formativa, è di rilievo quella diretta ai revisori dei conti presso gli enti locali, in quanto, tra i requisiti per l'iscrizione nell'apposito albo istituito presso il Ministero dell'interno, è previsto il possesso di crediti formativi.

La SSAI - Scuola Superiore per l'Amministrazione dell'interno ha inoltre realizzato il citato obiettivo portando a compimento il primo Master universitario di II livello in "Amministrazione del territorio", riservato ai dirigenti (prefettizi e contrattualizzati) dell'Amministrazione, nonché ai segretari comunali e ai giovani laureati.

Va ricordato che, in seguito alla soppressione dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, in attuazione all'art. 7, commi 31-ter e 31-quater del DL n. 78 del 2010 (convertito dalla legge n. 122 del 2010), si è posta la questione della conseguente soppressione della Scuola superiore per la formazione e la specializzazione dei dirigenti della pubblica Amministrazione locale.

Infatti la Sezione centrale della Corte dei conti per il controllo di legittimità degli atti di governo e delle amministrazioni dello Stato, ha ammesso al visto il decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 23 maggio 2012, concernente l'attuazione della citata norma, con esclusione dell'art. 6 di tale decreto - che, considerava ancora in essere la Scuola pur "in attesa di un intervento generale di riordino" -

ritenendo che la soppressione dell'Agenzia coinvolgesse anche la Scuola, assolvendo questa ad un ruolo strumentale rispetto alla prima.

La questione ha peraltro trovato una chiara soluzione normativa con l'art. 10, comma 2, del DL n. 174/2012 che esplicitamente prevede la soppressione della Scuola.

Dipartimento per la pubblica sicurezza

missione 7 - Ordine pubblico e sicurezza

programma 8 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

programma 9 - Servizio permanente dell'Arma dei carabinieri per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

programma 10 - Pianificazione e coordinamento forze di polizia.

Nel contesto dell'analisi strategica delle minacce e dei rischi alla sicurezza nel quadro della cooperazione europea ed internazionale, si è intensificata l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) nel cui ambito si riuniscono stabilmente rappresentanti di vertice della Forze di Polizia e delle Agenzie d'informazione e Sicurezza Interna ed Esterna.

Di rilievo è stata l'organizzazione dell'81° sessione dell'Assemblea Generale dell'O.I.P.C. - Interpol, svoltasi a Roma dal 5 all'8 novembre 2012, con la partecipazione di 169 Paesi e 1.017 delegati.

Sono state anche approvate, inoltre, due risoluzioni proposte dall'Italia, finalizzate rispettivamente a promuovere un'azione internazionale per l'individuazione ed il recupero dei patrimoni di provenienza illecita, nonché a sviluppare una strategia globale per combattere la criminalità informatica attraverso l'attuazione di una rete unica di punti di contatto per la cooperazione e lo scambio dei dati.

Nel medesimo consesso, è stato altresì illustrato il Progetto "PSYCRE" (Sistema di protezione del patrimonio culturale), diretto dall'Italia e finanziato dalla Commissione Europea, riguardante la modernizzazione della banca dati dell'Interpol sulle opere d'arte rubate ed il suo collegamento con la banca dati italiana.

Nell'ambito delle attività dirette all'innovazione e allo sviluppo delle capacità delle Forze di Polizia volte a prevenire e contrastare le minacce della criminalità organizzata, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha promosso l'elaborazione del "Digesto di casi di criminalità organizzata"³¹ redatto in collaborazione con i Ministeri degli affari esteri e della giustizia e sotto l'egida dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro il crimine e la droga di Vienna (UNODC).

Nell'ambito del contrasto all'illegalità ed all'immigrazione clandestina, sono stati effettuati 8.972 arresti, dei quali 3.749 relativi a stranieri e sono stati catturati 70 latitanti.

Sono stati effettuati sequestri e confische di beni della criminalità per oltre 332 milioni di euro.

L'azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti ha consentito 3.661 arresti, dei quali 1.462 riguardanti stranieri, ed il sequestro di oltre 13.495 chilogrammi di sostanze stupefacenti.

L'azione di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e tratta di esseri umani ha portato ad oltre 400 arresti.

³¹ All'iniziativa hanno, per primi, aderito la Colombia e l'O.I.P.C. - Interpol e, successivamente, i seguenti Paesi: Albania, Argentina, Brasile, Canada, El Salvador, Federazione Russa, Filippine, Francia, Germania, Giamaica, Kenya, Messico, Marocco, Nigeria, Portogallo, Regno Unito, Romania, Serbia, Spagna, Sud Africa, Svizzera, Stati Uniti d'America, Ucraina, Ungheria e Venezuela.

Il Digesto si compone di quattro prefazioni, a cura dell'Italia, della Colombia, dell'Interpol e dell'UNODC, di un'introduzione che descrive l'iniziativa, i suoi obiettivi e contenuti nonché di sei capitoli dedicati ai seguenti argomenti: criminalità organizzata; natura e criminalizzazione; indagine e azione penale; cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria; misure relative ai proventi di reato; caratteristiche di reati specifici e prevenzione.

Per quanto attiene ai reati contro la persona, vi sono stati arresti 387 per omicidio consumato o tentato, 392 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 146 per reati sessuali e 72 per atti persecutori (*stalking*).

Per i reati contro il patrimonio sono effettuati 962 arresti per rapina, 411 per estorsione, 816 per furto e ricettazione, 102 per truffa e 45 per usura.

Le persone tratte in arresto per reati connessi alla detenzione di armi sono state 196.

Importante è stata altresì l'attenzione al settore degli appalti per la quale è stata intensificata da parte della Direzione Investigativa Antimafia (DIA) l'attività di prevenzione attraverso la costante azione di monitoraggio e lo svolgimento degli accertamenti antimafia nei confronti di tutte le imprese impegnate nella realizzazione di opere pubbliche indipendentemente dalla loro riconducibilità nel novero delle c.d. "Grandi Opere" in linea con il quadro normativo di riferimento.

Tale attività ha consentito di monitorare 1.178 imprese e la posizione di 7.460 persone fisiche. Sono state altresì inoltrate ai competenti tribunali 68 proposte per l'applicazione di misure di prevenzione ed esaminate 13.316 segnalazioni di operazioni finanziarie sospette relativamente alle quali sono state monitorate 21.012 persone fisiche e 6.796 persone giuridiche.

Le operazioni antidroga eseguite sono state 22.748; esse hanno portato al sequestro di Kg. 50.155,861 di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui Kg. 950,923 di eroina, kg. 5.323,835 di cocaina kg. 43.388,262 di cannabis, Kg. 22,700 anfetaminici e Kg. 470,141 di altre sostanze.

Sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 34.971 persone di cui:

- italiani: 17.300 arrestati, 5.248 a piede libero e 127 in stato di irreperibilità;
- stranieri: 9.930 arrestati, 2.019 a piede libero, 277 in stato di irreperibilità.

Inoltre, sono stati tratti in arresto 1.263 minori di cui 566 italiani e 241 di nazionalità straniera. Gli altri minori sono da considerarsi a piede libero o in stato di irreperibilità.

Per quanto riguarda l'azione del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine, nel quadro delle iniziative finalizzate allo sviluppo di strumenti tecnologici a supporto delle attività istituzionali nel settore del contrasto alla criminalità, è stata realizzata una specifica infrastruttura informatica per la cooperazione tra la banca dati AFIS e il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli che consentirà la razionalizzazione dei processi d'identificazione dattiloscopica per il rilascio dei Permessi di Soggiorno Elettronici.

Nell'ambito del progetto Banca Dati Nazionale del DNA è stato implementato un sistema informatico, integrato in AFIS, a supporto delle operazioni di prelievo dei campioni biologici (*ex lege* n. 85 del 2009).

Altre attività di rilievo hanno consentito di alimentare le banche-dati del sistema AFIS e dell'EURODAC della Commissione Europea³² e di individuare 875 autori di reato³³.

Nel settore della sicurezza stradale, è stato incrementato l'utilizzo di tecnologie di controllo mirato del traffico da remoto, l'adozione di specifici piani per la riduzione del

³² L'attività istituzionale di fotosegnalamento effettuata sul territorio dalle Forze di Polizia ha consentito l'inserimento nel sistema AFIS di 594.931 cartellini fotosegnalati, di cui 492.537 da parte della Polizia di Stato, 98.794 da parte dell'Arma dei Carabinieri e 3.600 dalla Guardia di Finanza, che hanno fatto raggiungere al database la dimensione di 12.267.623 cartellini; di tutti i fotosegnalamenti 309.176 sono stati effettuati ai sensi della legge n. 189/2002 per la richiesta di titoli di soggiorno.

In adesione al Regolamento (CE) 2725/2000, sono stati inseriti nella banca dati EURODAC della Commissione Europea 30.485 segnalamenti, di cui 18.860 per richiesta asilo politico e 11.625 in relazione a stranieri entrati illegalmente nell'Unione Europea.

³³ Nel quadro delle attività di confronto dattiloscopico effettuate in ambito giudiziario sono stati analizzati 6.200 frammenti di impronte rilevate sul luogo del reato, dei quali 1.681 sono stati attribuiti ad autori di reato. Grazie a tale attività è stato possibile identificare 875 soggetti autori di 773 reati, tra i quali: 27 omicidi e tentati omicidi, 2 sequestri di persona, 106 rapine, 525 furti e 113 altre fattispecie criminose.

fenomeno infortunistico, nonché l'incremento dei controlli nelle aree di servizio per la prevenzione ed il contrasto dei comportamenti illeciti anche riguardo alle tifoserie in transito. Particolare attenzione, ancora, è stata rivolta al settore del trasporto professionale di merci.

L'attività di controllo con il sistema di misurazione della velocità SICVE-TUTOR è stata ampliata a 245 tratte autostradali, per un totale di quasi 3.000 Km di rete vigilati elettronicamente per contrastare gli eccessi di velocità. Si è elevato del 39,7 per cento il numero di ore di funzionamento degli stessi (504.025 ore), registrando una diminuzione del 30,2 per cento delle violazioni accertate, che nel corso dell'anno sono state 453.600. La media delle violazioni accertate per ora di servizio è scesa da 1,8 a 0,9, a conferma dell'efficacia della funzione di deterrenza del sistema. Nelle tratte in cui è attivo il TUTOR si è registrata una diminuzione del 51 per cento della mortalità e del 27 per cento del numero dei feriti.

Missione 8 - Soccorso civile

programma 2 - Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile

programma 3 - Prevenzione del rischio e soccorso pubblico

È importante sottolineare il recupero della titolarità operativa nell'ambito del soccorso civile in capo al Ministero dell'interno e, per esso, al Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

E' proseguito il programma operativo di potenziamento del dispositivo di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle grandi calamità attraverso l'ammodernamento delle strutture previste ("campi base o strutture equivalenti") in termini di mezzi, strumentazione e formazione delle risorse umane³⁴, anche in base alle esperienze maturate nei diversi contesti dei terremoti e delle altre calamità verificatesi nel corso del 2012³⁵.

Le azioni di vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi finalizzate ad incrementare i livelli di sicurezza a tutela della pubblica incolumità e a combattere il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro assicurando una maggiore legalità, hanno dato luogo a 7.000 visite ispettive sul territorio.

Parallelamente all'attività ispettiva sulle attività produttive, al fine di accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio, è stato effettuato un sistematico piano di controlli disposto con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività relativamente alla segnalazione di inizio attività prevista dall'attuale normativa. Il risultato previsto per anno di riferimento ha superato di gran lunga il *target* preventivato pari al 2 per cento delle istanze presentate nell'anno.

Il nuovo regolamento di semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, adottato con il citato d.P.R. 10 agosto 2011, n. 151, ha determinato infatti un significativo snellimento dell'attività amministrativa.

³⁴ Tali strutture sono concepite per un completo montaggio entro 24 ore dall'arrivo in zona di operazioni delle Sezioni Operative e si prestano ad essere impiegate nelle mobilitazioni di breve durata ovvero nelle mobilitazioni di lunga durata come struttura provvisoria sino all'allestimento dei Comandi Operativi Avanzati. Il nuovo modello organizzativo del sistema di soccorso emergenza adottato nel 2011 è stato applicato concretamente in occasione degli eventi sismici che hanno interessato la Pianura Padana nel maggio 2012.

³⁵ A differenza del sisma abruzzese del 2009, concentrato su un territorio limitato ma con effetti dirompenti, l'evento del maggio 2012 si è dimostrato uno scenario complesso, seppur teoricamente prevedibile, in quanto ha interessato un territorio molto vasto: 3 Regioni (Emilia Romagna, Veneto e Lombardia) e 6 Province (Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia, Bologna e Rovigo) per un totale di 87 Comuni - con variabili diverse rispetto al 2009 (distanze maggiori, danni diffusi, sistema protezione civile improntato, soprattutto, su un livello regionale). L'esperienza maturata sul campo ha permesso di affinare l'organizzazione del soccorso in emergenza contribuendo ad accrescere ulteriormente le tecniche operative di soccorso degli operatori.

Le altre emergenze verificatesi nel 2012, Costa Concordia (gennaio), emergenza neve (febbraio), sisma nel Pollino (ottobre), eventi alluvionali in Toscana, Lazio, Liguria, Umbria e Sicilia (novembre), hanno mobilitato ed impegnato il dispositivo di soccorso per grandi calamità. In particolare, per la Costa Concordia si è affrontato uno scenario unico complesso a causa delle condizioni di contesto variabili nel tempo (stabilità e deformabilità della nave, scarsa visibilità, inquinamento ambientale, attività di "defueling" concomitante alle operazioni di soccorso). E' stato il primo esempio di interoperabilità nel soccorso, che ha visto la presenza contestuale di enti civili e militari dello Stato.

In una materia così complessa, viene concretamente incoraggiata un'impostazione fondata sul principio di proporzionalità, in base al quale gli adempimenti amministrativi vengono diversificati in relazione alla dimensione, al settore in cui opera l'impresa e all'effettiva esigenza di tutela degli interessi pubblici.

Missione 27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti

programma 2 - Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale

programma 3 - Gestione flussi migratori

*programma 5 - Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio
Edifici di culto*

L'emergenza umanitaria, conseguente alla crisi geo-politica che ha continuato a interessare i Paesi del Mediterraneo orientale, ha comportato un regolare e ininterrotto flusso d'immigrati (oltre 13.200 nel solo anno 2012) e costante è stato il supporto offerto alle Prefetture-U.T.G. interessati.

In attuazione della graduatoria triennale (2011-2013) relativa alla ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo, si è provveduto all'assegnazione annuale delle risorse del predetto Fondo agli Enti locali per complessivi 151 progetti, di cui 111 per le categorie ordinarie, 30 per le categorie vulnerabili e 10 per il disagio mentale.

Nell'Ordinanza PCM del 21 settembre 2011 n. 3965, relativa all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa, è stato previsto uno stanziamento straordinario di 9 milioni di euro per l'ampliamento della ricettività delle strutture di accoglienza dello SPRAR (Sistema di protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), consentendo l'aumento di 702 posti della capacità di accoglienza che è ora di complessivi 3.702 posti, di cui 450 per le categorie vulnerabili³⁶ e 50 per il disagio mentale.

Per quanto attiene alle attività in materia di asilo, nell'ambito del Fondo Europeo Rifugiati (F.E.R.), si sono conclusi i 20 progetti finanziati a valere sul Programma annuale 2010³⁷. Nel settore dei centri per immigrati, si sono conclusi i lavori di ristrutturazione e di adeguamento del Centro di Identificazione e Espulsione (CIE) di S. Anna di Isola di Capo Rizzuto (Crotone), avente una capienza di 124 posti, anche se attualmente la capienza è ridotta a 62 posti a causa di ulteriori danneggiamenti arrecati dagli ospiti.

Altre attività sono in corso per realizzare nuove strutture³⁸.

Nel 2012 si sono potuti aumentare notevolmente gli interventi di rimpatrio volontario assistito e il sostegno alla reintegrazione del migrante rimodulando i Programmi Annuali 2011 e 2012 del Fondo Europeo per i Rimpatri³⁹.

Per quanto attiene alla programmazione degli ingressi, con il dPCM, 13 marzo 2012 è stato programmato l'ingresso di 35.000 lavoratori extracomunitari stagionali per l'anno 2012. Nello stesso decreto è stato, inoltre, previsto l'ingresso di 4.000 cittadini stranieri aventi

³⁶ Minori non accompagnati, richiedenti asilo, donne in stato di gravidanza, anziani, nuclei monoparentali, disabili e coloro che hanno subito violenze fisiche, psichiche o sessuali.

³⁷ Sono stati effettuati: 150 interventi di prima accoglienza a favore dei soggetti, appartenenti a categorie vulnerabili, che vengono trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino; 90 interventi di accoglienza, nonché 315 interventi di riabilitazione e integrazione socio-economica a favore dei richiedenti, titolari di protezione internazionale portatori di disagio mentale. Sono stati inoltre effettuati 141 interventi di accoglienza e 535 interventi di riabilitazione e integrazione socio-economica rivolti ai richiedenti, titolari di protezione internazionale vittime di tortura e violenza.

³⁸ Sono proseguite le procedure per la realizzazione di due nuove strutture di trattenimento, una nel Comune di S. Maria Capua Vetere (Caserta), con una capienza di 200 posti, e un'altra nel Comune di Palazzo S. Gervasio (Potenza), con una capienza di 150 posti. Per quanto concerne la prima, il Provveditorato OO.PP. della Campania, che funge da Stazione appaltante, ha realizzato il progetto che è stato approvato dalla Commissione Tecnico Consultiva del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

In relazione alla seconda struttura, il progetto è stato approvato dalla Commissione Tecnico Consultiva nella seduta del 17 ottobre 2012. Il Provveditorato, effettuati gli adeguamenti richiesti, ha avviato la procedura per bandire la gara.

³⁹ Al 31 dicembre 2012 sono stati effettuati 779 RVA e 471 reintegrazioni.

completato i programmi di formazione e istruzione nel Paese di origine. Le procedure di ingresso dei predetti cittadini stranieri sono in via di completamento.

E' stato inoltre autorizzato, il 16 ottobre 2012, l'ingresso per il 2012 di 2.000 cittadini stranieri per lavoro autonomo e 11.750 quote riguarderanno le conversioni di titoli di soggiorno (per studio, formazione professionale, tirocinio, lavoro stagionale, ecc.) in permessi di soggiorno per lavoro subordinato.

Nel contesto delle iniziative per favorire la coesione e l'integrazione sociale, a seguito della selezione effettuata da apposita Commissione tecnica e previo parere delle Regioni e dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, sono stati avviati 131 progetti, di cui 119 progetti territoriali e 12 progetti di sistema, a valere sul Programma Annuale 2011.

Il Programma Annuale 2012 è stato approvato il 15 maggio 2012 dalla commissione europea. A seguito della pubblicazione degli Avvisi Pubblici riguardanti le azioni di intervento previste dalla predetta programmazione sono stati presentati 886 progetti a valenza territoriale, in corso di valutazione.

Per quanto attiene agli interventi di semplificazione amministrativa, è attualmente in fase di avvio la sperimentazione, che riguarderà tre Prefetture – U.T.G., per l'invio *on line* delle domande di acquisto e concessione della cittadinanza italiana, mediante la stipula di una convenzione con Poste Italiane S.p.A..

Inoltre, le istanze di concessione della cittadinanza italiana, presentate presso i Consolati sono ormai gestite dal collegamento dell'apposito Sistema informativo con la Rete delle Rappresentanze Consolari.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**Considerazioni di sintesi**

1. Profili istituzionali e programmazione strategica: 1.1. *Ruolo e funzioni del Ministero;* 1.2. *Programmazione strategica e valutazione dei risultati;* 1.3. *Iniziative programmate in materia di spending review;* 1.4. *L'attività dei nuclei di valutazione della spesa*

2. Analisi della struttura organizzativa: 2.1. *Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi;* 2.2. *La riorganizzazione delle strutture sul territorio e degli Enti vigilati;* 2.3. *Il riordino degli organi collegiali*

3. Analisi finanziarie e contabili: 3.1. *Analisi della gestione delle entrate extratributarie;* 3.2. *Analisi della gestione delle spese*

4. Le missioni e i programmi: valutazioni finanziarie, criticità gestionali

Considerazioni di sintesi

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare svolge funzioni e compiti propri dello Stato in quattro grandi aree: la salvaguardia della qualità dell'aria con la necessità di un utilizzo sempre più diffuso di energia pulita (solare, geotermico, eolico, idroelettrico), la tutela quali-quantitativa del sistema idrico e l'ottimizzazione delle risorse idriche nei diversi settori di utilizzo (civile, industriale ed irriguo), la protezione e conservazione della biodiversità, al fine di mantenere alta la qualità dell'ambiente in termini di conservazione e gestione delle risorse naturali e lo smaltimento dei rifiuti e il risanamento dei siti inquinati. Attività tutte, e in special modo lo smaltimento dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinanti, di grandissima attualità, con implicazioni di forte impatto sociale ed economico.

A fronte di queste priorità, il Ministero ha avuto uno stanziamento definitivo per l'anno 2012 di 658,45 milioni.

E, se vi è stata una consistente variazione in aumento rispetto allo stanziamento iniziale pari a 223,90 milioni (+49,37 per cento), è pur sempre vero che, rispetto sia al 2011 che al 2010, lo stanziamento definitivo risulta in netta diminuzione (-24,8 per cento rispetto al 2011 e -34,6 per cento rispetto al 2010).

Tali diminuzioni hanno inciso in particolare sulla missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) che assorbe circa l'82 per cento di tutto lo stanziamento del Ministero ed, in particolare, proprio sul programma 12, che riguarda, tra l'altro, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti e le bonifiche dei siti inquinati che, pur costituisce, come sopra detto, una delle grandi emergenze nazionali.

Si rileva, altresì, che la struttura del Ministero, nonostante sia stata negli anni oggetto più volte di revisione, dovrà essere a breve ulteriormente riordinata in una logica di concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali, in applicazione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

Eguale, in una logica di razionalizzazione complessiva, deve essere completato il riordino degli Enti vigilati, che non risulta ad oggi concluso, essendo stato oggetto di un limitato provvedimento riguardante i soli organi collegiali di indirizzo, amministrazione e controllo degli Enti parco.

Come già rilevato nella Relazione 2011, il Ministero dell'ambiente, anche nel 2012, non ha messo in atto, attraverso l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), un'adeguata attività di controllo interno e molte lacune presenta ancora l'attività di valutazione della dirigenza e del personale non dirigenziale.

Come sopra già evidenziato, l'esercizio 2012 si caratterizza per una nuova sensibile riduzione degli stanziamenti totali, con una diminuzione rispetto al 2011 delle spese in conto capitale che costituiscono il 48,3 per cento (che passano da 485,4 a 318,2 milioni) del totale degli stanziamenti definitivi.

Analizzando i principali indicatori sulla gestione della spesa del Ministero, si riscontra come gli stessi facciano registrare, in raffronto all'anno precedente significativi incrementi, pur mantenendosi al di sotto della media dei Ministeri.

Con riguardo alla gestione delle entrate dell'Amministrazione ed in particolare all'analisi degli scostamenti tra previsioni di cassa e versamenti e tra accertato e riscosso, si rilevano elevati scostamenti tra previsioni iniziali e definitive di cassa soprattutto per quanto riguarda il capitolo 2592, articoli 9 (somme derivanti dal risarcimento del danno ambientale in materia di tutela delle risorse idriche, di bonifiche e ripristino ambientale) e 14 (somme destinate alla copertura degli oneri contrattuali per la realizzazione del sistema informatico di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti speciali).

L'operatività del SISTRI (Sistema dei controlli della tracciabilità dei rifiuti) è stata più volte differita, differenziando anche le modalità a seconda delle diverse categorie degli operatori coinvolti, ma, a tutt'oggi, il sistema non è ancora divenuto operativo, né sono state fugate le perplessità emerse in ordine alla presenza di eventuali vizi, essendo gli stessi osservabili solo in fase di reale utilizzo.

Per quanto concerne le problematiche connesse alla riassegnazione delle entrate, la percentuale complessiva di riassegnazione appare comunque piuttosto elevata risultando ricompresa tra il 53,68 ed il 113,96 per cento, con l'eccezione del capitolo 2592 articolo 9, le cui somme risultano iscritte tra le economie di bilancio non essendo stato adottato entro il 31 dicembre 2012 il previsto decreto interministeriale Presidenza-MEF di utilizzo del Fondo.

La situazione debitoria del Ministero fa registrare nel 2012, in raffronto all'anno precedente, un sensibile miglioramento; infatti i debiti pregressi al 31 dicembre 2012 ammontavano a 7,7 milioni di euro, a fronte dei 15,16 milioni dell'anno precedente (di cui smaltiti nel corso d'esercizio 13,44).

1. Profili istituzionali e programmazione strategica

1.1. Ruolo e funzioni del Ministero

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) svolge compiti e funzioni propri dello Stato nella materia della tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, con particolare riguardo all'individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree marine protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza, della flora e della fauna.

La gestione dei rifiuti, gli interventi di bonifica dei siti inquinati e la tutela delle risorse idriche rientrano tra i principali obiettivi del Dicastero, unitamente alla sorveglianza, il monitoraggio e il recupero delle condizioni ambientali, con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e marino.

Per quanto riguarda il mare, è opportuno ricordare come il nostro Paese faccia riferimento ad un'importante e composita economia marittima che trae sostentamento proprio dal mare inteso come bene da utilizzare per le vie di comunicazione, che offre al trasporto marittimo, e per le stesse risorse biologiche e alimentari messe a disposizione della collettività.

Né va sottaciuto che l'estensione delle nostre coste ha uno sviluppo di circa 8.000 chilometri, queste ultime utilizzate sia dal punto di vista turistico balneare che contraddistinte dalla presenza di oltre cento porti commerciali e più di trecento porti/approdi turistici.

Al fine di salvaguardare l'utilizzo sostenibile di tali beni (mari e coste), al Ministero sono state attribuite specifiche competenze in materia di tutela e difesa del mare, assumendo, nel

tempo, con la Direzione generale per la protezione della natura e del mare, un ruolo significativo anche nel contesto europeo e nell'ambito del Mediterraneo che, in particolare, rimane un'area marina particolarmente sensibile e vulnerabile per l'alta presenza di navi mercantili (trasportanti anche carichi inquinanti) che quotidianamente lo attraversano.

1.2. Programmazione strategica e valutazione dei risultati

Il Ministero dell'ambiente ha adottato il Manuale contenente il "Sistema di misurazione e valutazione della *performance*" con d.m. n. 23 del 22 febbraio 2011.

In particolare sono stati definiti tre distinti manuali operativi per la valutazione sia dei titolari dei C.d.R. sia dei dirigenti di II fascia, nonché del personale non dirigenziale.

Il Piano della *Performance* 2012-2014 è stato adottato con d.m. del 4 giugno 2012, con ritardo rispetto al termine indicato all'art. 10 del d.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009. Il Programma triennale per la trasparenza e per l'integrità 2012-2014, trasfuso nel d.m. 19 ottobre 2012, n. 174, non ha ad oggi concluso il suo *iter*.

A partire dall'esercizio 2008 è stato implementato un nuovo modello di controllo interno e tale modello è stato oggetto di revisione e informatizzazione con l'avvio dell'esercizio 2012. Per quanto riguarda la dotazione di una strumentazione informatica adeguata al controllo di gestione nell'ambito dei processi amministrativi e relativamente al monitoraggio e alla valutazione dei risultati attesi e agli eventuali scostamenti, il Ministero ha attuato i servizi di cui all'Accordo quadro CNIPA n. 4/2008, con l'atto esecutivo 30 dicembre 2010, relativo al sistema CO.RI.GE.

Si devono ancora una volta rilevare le criticità esistenti che caratterizzano l'operatività dell'Organismo Indipendente di Valutazione. Il riferimento è in particolare, all'attività di valutazione della dirigenza e del personale, basata, sostanzialmente, in assenza di un controllo di gestione, su un modello di autovalutazione.

La Relazione annuale sui risultati delle analisi effettuate e sull'attuazione della Direttiva del Ministro del 2012 risulta essere ancora in fase di elaborazione, non risultano, invece, essere state fornite al Ministero le indicazioni sull'analisi della spesa improduttiva e di conseguenza le indicazioni sulle possibili ottimizzazioni nell'allocazione delle risorse.

1.3. Iniziative programmate in materia di spending review

Le principali soluzioni individuate dal Ministero ai fini della razionalizzazione della spesa riguardano:

- a) l'individuazione di un immobile demaniale come sede del Ministero, in luogo dell'attuale per il quale viene corrisposta una indennità di occupazione;
- b) l'individuazione di immobili demaniali come sedi del Comando dei carabinieri per la tutela ambientale (CCTA), in luogo delle attuali sedi in locazione;
- c) la non utilizzazione dei Commissari delegati per l'attuazione degli interventi per la difesa del suolo;
- d) la modifica delle procedure contabili per l'utilizzo degli introiti derivanti dai risarcimenti per danno ambientale a favore delle politiche ambientali;
- e) la razionalizzazione (anche con la forma della gestione associata) dei processi relativi alle attività strumentali delle Aree protette;
- f) l'unificazione in capo alla catalogazione dei dati ambientali e territoriali, effettuata dall'Amministrazione ambientale, delle funzioni di Repertorio nazionale dei dati territoriali che DIGITPA aveva in corso di sviluppo.

Si tratta di misure di contenimento della spesa di non facile realizzazione dalle quali l'Amministrazione attende risparmi, per il periodo 2012-2014, pari a oltre 42 milioni di euro, oltre alle economie di scala ed agli ulteriori margini di risparmio che potrebbero derivare dalla complessiva attuazione delle proposte nella misura in cui si rileveranno idonee a rendere complessivamente più efficiente l'azione amministrativa.

1.4. L'attività dei nuclei di valutazione della spesa

Il Nucleo Analisi e Valutazione della Spesa (NAVS) del Ministero dell'ambiente si è insediato il 30 giugno 2011. Oltre alle tematiche comuni a tutti i nuclei ha affrontato, nella parte relativa all'approfondimento di tematiche peculiari del Ministero dell'ambiente, gli argomenti inclusi nel programma avviati in coerenza con il programma triennale:

- individuazione di indicatori da associare ai programmi di spesa da rappresentare nel Rapporto sulla spesa delle amministrazioni dello Stato, secondo quanto previsto dall'art. 41, comma 3, lettera b, della legge n. 196/2009¹;
- analisi dei debiti pregressi dell'Amministrazione;
- predisposizione e avvio dei lavori relativi alle analisi delle spese per l'attuazione e il rispetto di convenzioni e accordi internazionali.

Per quanto riguarda l'analisi sui debiti pregressi l'attività svolta ha riguardato la verifica della coerenza dei dati sui debiti relativi agli esercizi 2009 e 2010 e la costruzione in un apposito *database*, al fine anche di estrapolare quelli relativi alla categoria economica consumi intermedi per un loro riconoscimento come debiti pregressi.

Con riferimento all'analisi delle spese per l'attuazione e il rispetto di convenzioni e accordi internazionali si è provveduto ad individuare i diversi adempimenti di obblighi internazionali al fine di poter poi distinguere le spese aventi un'effettiva natura obbligatoria da quelle che possono essere più propriamente rimodulabili.

È stato, altresì, elaborato il programma di lavoro per il triennio 2013-2015 prevedendo tematiche specifiche per il Ministero dell'ambiente:

- prosecuzione dell'analisi delle spese per l'attuazione di convenzioni e accordi internazionali;
- analisi dei flussi finanziari relativi alle somme introitate a titolo di risarcimento del danno ambientale;
- analisi relative agli interventi sulle politiche di conservazione delle biodiversità con particolare riferimento alle aree protette per gli aspetti connessi all'attuazione della strategia delle biodiversità e alla realizzazione di alcune tipologie di spesa per gli Enti parco nazionali.

2. Analisi della struttura organizzativa

2.1. Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi

La struttura organizzativa del Ministero risulta attualmente articolata, in base al d.P.R. n. 140 del 3 agosto 2009, in cinque direzioni generali coordinate da un segretario generale, anch'esso titolare di apposito Centro di responsabilità, cui sono affidati compiti di raccordo tra le direzioni generali ed il Ministro e gli uffici di diretta collaborazione, al fine di assicurare e vigilare sulla piena, corretta e puntuale attuazione degli indirizzi impartiti dal vertice politico, oltre che la cura delle relazioni istituzionali con le Regioni e gli Enti locali.

Parte di detta struttura è anche l'Ispettorato generale, istituito dall'art. 17, comma 2, del decreto-legge n. 195 del 30 dicembre 2009, convertito dalla legge n. 26 del 26 febbraio 2010, con il compito di intervenire, con la massima tempestività possibile, nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico, al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture ed il patrimonio ambientale e culturale².

¹ La rilevazione per il Ministero dell'ambiente ha interessato la missione 18 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. In particolare, hanno formato oggetto di analisi il programma 18.5 – Sviluppo sostenibile e il programma 18.13 – Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino.

² In particolare, l'art. 17, comma 2, del decreto-legge n. 195 del 30 dicembre 2009, convertito dalla legge n. 26 del 26 febbraio 2010, prevede che all'Ispettorato generale, sia preposto un dirigente di livello dirigenziale generale e due

Il Ministero si avvale altresì, per tutti i compiti e le attività tecnico scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), nato nel 2008 dall'accorpamento di tre enti vigilati dal Ministero stesso (Agenzia per la protezione dell'ambiente-APAT, Istituto centrale per la ricerca scientifica applicata al mare - ICRAM, Istituto nazionale per la fauna selvatica - INFS) con lo scopo di razionalizzare l'attività dei suddetti tre Enti, nell'ottica del contenimento della spesa pubblica.

Nell'ambito dell'assetto organizzativo sopra delineato, sono state individuate, con due successivi decreti ministeriali, le nuove strutture di livello dirigenziale ed è stata fissata la nuova pianta organica con d.m. n. 177 del 21 ottobre 2010, che ha tenuto conto delle prescrizioni contenute nell'art. 74, comma 1, lettere a) e c) del d.P.R. n. 140 del 2009 per quanto riguarda la ripartizione del personale non dirigenziale in tre aree e del personale dirigente in prima e seconda fascia.

Successive modifiche sono state apportate in attuazione di quanto prescritto dall'art. 2, comma 8-bis, della legge n. 25 del 26 febbraio 2010, di conversione con modificazioni del decreto-legge, n. 194 del 30 dicembre 2009 e dall'art. 1, comma 3, del decreto-legge n. 138 del 13 agosto 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 138 dell'11 settembre 2011. Da ultimo, con il dPCM 22 gennaio 2013, sono state rideterminate le dotazioni organiche, in applicazione del disposto dell'art. 2, comma 1, del decreto-legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012, che, come è noto, ha operato una ulteriore riduzione, non inferiore al 20 per cento, delle dotazioni organiche del personale dirigenziale (di livello generale e non generale) e non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativamente ai posti di organico del personale non dirigenziale.

A seguito di tali ultime modifiche l'attuale organico del personale non dirigente è composto di 559 dipendenti, suddiviso nelle tre aree, con una riduzione di 50 unità rispetto alla precedente.

La dotazione organica del personale dirigente di seconda fascia è di 33 dirigenti con una riduzione di 8 unità, disposta in applicazione delle norme soprarichiamate e quella dei dirigenti di prima fascia è di 8 (più 1 di fuori ruolo istituzionale presso il Collegio dei revisori dei conti dell'ISPRA)³.

In base al richiamato decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, le Amministrazioni pubbliche per le quali si è provveduto alla riduzione degli organici attraverso apposito dPCM sono tenute ad approvare, entro sei mesi dall'adozione del provvedimento, appositi regolamenti applicando misure volte, tra l'altro, ad un riordino degli uffici, in una logica di concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali, e alla riorganizzazione di quelli aventi funzioni ispettive e di controllo.

Ne discende che l'attuale assetto organizzativo dovrà essere oggetto, a breve, di una adeguata razionalizzazione, specie con riferimento agli uffici dirigenziali di livello non generale che hanno subito, rispetto a quelli di livello generale, una maggiore riduzione anche in termini percentuali.

Il grado di copertura, a seguito delle riferite riduzioni degli organici operate in applicazione delle norme succedutesi e, da ultimo, dell'art. 2, comma 1, del decreto-legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012, risulta essere, sia per i dirigenti (92,86 per cento), che per il personale non dirigente (98,21 per cento), superiore al 90 per cento, come emerge dalla tabella che segue.

dirigenti di livello dirigenziale generale del medesimo Ministero, con incarico conferito, anche in soprannumero rispetto all'attuale dotazione organica, ai sensi dell'art. 19, comma 10, del d.lgs. del 30 marzo 2001, e successive modificazioni.

³ In sede di proposta ai fini dell'applicazione del richiamato art. 2 del decreto-legge n. 95 del 6 luglio 2012, il Ministero dell'ambiente, con nota del 26 ottobre 2012, n. 2012, ha chiesto, al fine di rafforzare i servizi tecnici e di vigilanza nelle materie di competenza del Ministero, che la riduzione degli organici di funzione dirigenziale di livello generale fosse operata nella misura di un'unità in meno, prevedendo, ad un tempo, a titolo compensativo la maggiore riduzione di un posto equivalente dell'ISPRA.

anni	organico dirigenti I fascia	copertura	organico dirigenti II fascia	copertura	Organico personale non dirigenziale	Copertura
2008	8	7	37	36	785	601
2009	6	6	50	34	770	588
2010	9+1	10	45	32	687	571
2011	9+1	8	45	31	609	564
2012	8+1	8	33	31	559	549

Fonte: Ministero dell'ambiente

2.2. La riorganizzazione delle strutture sul territorio e degli Enti vigilati

Il Ministero dell'ambiente non dispone di strutture periferiche, mentre, non risulta ad oggi concluso il riordino degli Enti vigilati⁴.

Lo schema di regolamento recante detto riordino, infatti, interviene solo sulla composizione degli organi collegiali di indirizzo, amministrazione, vigilanza e controllo degli Enti parco, ferma restando la permanenza dell'obbligo per l'amministrazione di provvedere nel più breve tempo possibile alla riorganizzazione degli enti secondo i restanti principi di cui al comma 634 dell'art. 2 della legge n. 244 del 24 dicembre 2007, come segnalato anche dal Consiglio di Stato in sede di definitivo parere il 9 maggio 2012 (n. 2156/12).

Va, inoltre, evidenziata la situazione di tre Consorzi idrici (Consorzio del Ticino, Consorzio dell'Oglio e Consorzio dell'Adda) per i quali l'art. 21, comma 12, del decreto-legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha previsto la soppressione. Successivamente i tre consorzi sono stati ricostituiti dall'art. 27-bis del decreto-legge n. 216 del 29 dicembre 2011, inserito dalla legge di conversione n. 14 del 24 febbraio 2012.

2.3. Il riordino degli organi collegiali

Con riferimento agli organi collegiali vanno evidenziate in primo luogo le peculiarità della disciplina normativa. Il riferimento è, in primo luogo, al disposto dell'art. 6, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010, che ha escluso gli Organismi che operano per legge presso il Ministero dell'ambiente dall'ambito di applicazione dell'art. 6, comma 1, primo periodo, in materia di gratuità, in via generale ed automatica, della partecipazione agli organi collegiali (rimanendo comunque valido il vincolo posto dall'art. 61 del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008 in termini di limite massimo di spesa per i Dicasteri). Vanno ricordate anche le norme di interpretazione che hanno espressamente sottratto la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, la Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata - IPPC⁵ e, da ultimo, la Commissione scientifica CITES⁶ alle procedure di riordino previste dall'art. 68 del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008.

⁴ Per completezza si fa presente che il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare si avvale, per lo svolgimento di attività strumentali, attraverso apposite convenzioni, della SOGESID S.p.A., società *in house* del Dicastero, anche se i poteri dell'azionista sono esercitati Ministero dell'economia e delle finanze.

⁵ Il riferimento è all'art. 5, comma 2-bis, del decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011.

⁶ L'esclusione per la Commissione scientifica CITES dall'ambito di applicazione dell'art. 68 del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008, è stata prevista dall'art. 12, comma 23, del decreto-legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012.

Per gli altri organismi si è provveduto alla ricognizione, in ordine alla perdurante utilità, con due distinti dPCM, l'uno in data 27 febbraio 2012 riguardante la Commissione scientifica CITES, gli Osservatori ambientali per la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni VIA, la Commissione interministeriale di valutazione (OGM), le Segreterie tecniche per la qualità della vita, per la tutela del territorio, per la protezione della natura e per la tutela del mare e la navigazione sostenibile, il Comitato per la comunicazione ambientale, i Comitati tecnici delle autorità di bacino, il Consiglio nazionale per l'ambiente e l'Osservatorio nazionale sulle fonti rinnovabili, l'altro in data 12 gennaio 2012, relativo alla Commissione di valutazione degli investimenti - COVIS. Di questi, peraltro, nel corso del 2012, hanno cessato di operare le Segreterie tecniche per la protezione della natura e quella per la tutela del mare e della navigazione sostenibile. È stata, poi, prevista la gratuità della partecipazione alla Commissione scientifica CITES, mentre relativamente alla Commissione di valutazione degli investimenti - COVIS, sono ancora in corso da parte dell'Amministrazione le valutazioni in ordine alle più idonee modalità per consentire il definitivo trasferimento delle funzioni ai competenti uffici dell'Amministrazione.

Sotto l'aspetto finanziario si segnala che, a fronte di impegni per 16,3 milioni per l'anno 2007, la spesa per gli Organismi collegiali si è ridotta nel 2010 a 10,5 milioni, per poi scendere a 5,5 milioni del 2011 e a 5 milioni nel 2012. Si riporta di seguito un quadro di dettaglio relativo ai costi dei singoli organi collegiali per il 2012⁷.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

ORGANISMI COLLEGIALI - E.F. 2011

legge 133/2008, art. 61, comma 1 e legge 78/2010, art. 6, comma 3

Organo collegiale	Numero componenti	Costo medio componenti	Costo complessivo dell'organo	%costo medio/costo complessivo
S.T. Prot. Natura	16	7.988,88	127.822,00	6,25
S.T. Tutela Mare	5	18.650,60	93.253,00	20
Cites	15	291,78	4.668,51	6,24
Covis	19	23.433	552.875	4,2
Via - Vas	43	69.959	3.651.601	1,9
Ecolabel	12	15.050,80	210.701	7,1
S.T. Qualità della vita	12	15.272,46	183.269,52	8,3
S.T. Tut. Territoriale	8	25.890,70	207.125,53	12,5
Totale		176.537,22	5.031.315,22	3,5

⁷ In particolare il limite di cui all'art. 61, comma 1, del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008, relativo alle spese per organi collegiali ed altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nel Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, stante la norma interpretativa di cui all'art. 5, comma 2-bis, del decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011, pari, per l'anno 2012, complessivamente per il Ministero ad euro 5.275.380,00 è stato ripartito tra i diversi Centri di responsabilità amministrativa sulla base della seguente attribuzione:

limite di spesa per C.d.R.

-- Direzione generale per la protezione della natura del mare	€ 1.200.000,00
-- Direzione generale per le valutazioni ambientali	€ 920.628,00
-- Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche	€ 1.400.000,00
-- Direzione generale degli affari generali e del personale	€ 1.250.000,00
-- Segretariato generale	€ 504.752,00

3. Anilisi finanziarie e contabili**3.1. Anilisi della gestione delle entrate extratributarie**

Con riferimento all'analisi della gestione delle entrate extratributarie del Ministero, si riporta, di seguito, una tavola riepilogativa per Centro di responsabilità.

(in migliaia)

C.d.R. Entrata	Previsioni Iniziali di Cassa (ET)	Previsioni Definitive di Cassa (ET)	Versamenti (ET)	Accertato (ET)	Riscosso (ET)	%Prev.Def /Vers.
33 Direzione generale per la qualità della vita	0,00	2.639,40	5.498,25	5.498,25	5.498,25	-51,99
34 Direzione generale per le valutazioni ambientali	9.402,00	13.739,02	19.439,11	17.645,69	19.439,11	-29,32
51 Direzione generale degli affari generale e del personale	60,00	60,00	25,56	25,56	25,56	134,74
64 Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche	0,00	18.118,83	25.013,62	21.077,09	25.014,42	-25,56
Totale	9.462,00	34.557,25	49.976,54	44.246,59	49.977,34	-30,85

Esaminando i dati dell'entrata si rilevano elevati scostamenti tra le previsioni iniziali e quelle definitive di cassa, in particolare per la Direzione generale per le valutazioni ambientali e per quella della tutela del territorio e delle risorse idriche. Entrambi gli scostamenti riguardano il capitolo 2592, articolo 9, relativo a somme derivanti da risarcimento del danno ambientale (+308,02 milioni), e articolo 14, somme destinate alla copertura degli oneri contrattuali per la realizzazione del SISTRI (+53,01 milioni).

Per quanto riguarda il 2012 va segnalato che sul capitolo 2592 – articolo 12 “*Somme versate per l'effettuazione delle verifiche, ispezioni e controlli, nonché per il funzionamento della Commissione ai fini della tutela della salute umana, animale ed ambientale, relativamente all'attività di rilascio di organismi geneticamente modificati*” le entrate affluite risultano pari ad 86,19 euro relativi al rilascio di una sola autorizzazione. L'esiguità delle entrate e del minimo numero di autorizzazioni rilasciate per questa particolare attività di controllo denota un'attività ispettiva molto ridotta nell'ambito delle verifiche ispettive.

Con l'introduzione della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008), con la quale è stato rivisto il meccanismo di finanziamento delle spese afferenti l'attività della Commissione VIA-VAS, l'attività della Commissione CITES, l'attività dell'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti e quella del finanziamento, anche in via anticipata, di interventi urgenti di perimetrazione e messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale, sono state in larga parte superate le difficoltà di iscrizione a bilancio in corso d'anno delle somme introitate (e dei conseguenti impatti sul calcolo del rapporto deficit/PIL). La norma prevede l'indicazione in bilancio preventivo per ogni esercizio finanziario di un limite massimo complessivo di spesa autorizzabile, coincidente con la dotazione del capitolo 3822 “*Fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni legislative di cui all'elenco 1 allegato alla legge finanziaria 2008, per le quali non si dà luogo alle riassegnazioni delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato*”.

Per quanto attiene l'applicazione della legge n. 388 del 23 dicembre 2000, art. 114, comma 1, concernente le riassegnazioni delle somme introitate a titolo di risarcimento del danno ambientale per il disinquinamento, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati (capitolo 2592 – articolo 9), con l'art. 7-*quinquies*, della legge n. 33 del 9 aprile 2009 è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito Fondo (capitolo 3071) per il finanziamento di “interventi urgenti ed indifferibili” da utilizzare con dPCM, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. L'art. 5-*bis*, comma 1, lettere *d*) ed *e*), della legge n. 166 del 20 novembre 2009, in materia di transazioni e danno ambientale, ha poi disposto che le risorse introitate dallo Stato a titolo di risarcimento del danno

ambientale affluissero al medesimo Fondo di cui all'art. 7-*quinquies* sopra citato. Di seguito si riporta la situazione dei capitoli con le riassegnazioni più rilevanti.

Capitolo di spesa	Entrate affluite nell'anno	Somme riassegnate al pertinente capitolo di spesa	% di riassegnazione
Capitolo 2592 – Articolo 05	1.342.189,69	966.635,39	72,01
Capitolo 2592 – Articolo 07	6.804.355,14	4.374.840,60	64,29
Capitolo 2592 – Articolo 09	23.664.790,96	0,00*	
Capitolo 2592 – Articolo 14	3.122.362,51	3.558.252,00	113,96
Capitolo 2592 – Articolo 11	99.962,45	88.632,64	88,66
Capitolo 2592 – Articolo 19	103.946,66	70.707,31	68,02
Capitolo 2594	969.703,82	0,00**	-
Capitolo 2595	8.324.766,42	4.469.076,00	53,68
Capitolo 3640 – Articolo 1	5.495.480,44	5.495.480,44	100,00
Totale	49.927.558,09	19.023.624,38	38,10

(*) Il d.i. Presidenza/MEF di utilizzo del Fondo non risulterebbe essere stato adottato entro il 31 dicembre 2011, e pertanto le risorse non sono state impegnate e risultano, al 31 dicembre 2012, iscritte tra le economie di bilancio.

(**) Non è prevista la riassegnazione delle risorse, essendo garantita sul corrispondente capitolo di spesa una dotazione annuale utile allo svolgimento delle attività.

Fonte: Ministero dell'ambiente

Dalla tavola si evince che la percentuale complessiva di riassegnazione è comunque piuttosto elevata (risultando ricompresa tra il 53,68 ed il 113,96 per cento), con l'eccezione del capitolo 2592, art. 9, le cui somme risultano iscritte tra le economie di bilancio non essendo stato adottato entro il 31 dicembre 2012 il previsto decreto interministeriale Presidenza-MEF di utilizzo del Fondo.

3.2. Analisi della gestione delle spese

Le misure di stabilizzazione della finanza pubblica e le altre misure di contenimento della spesa hanno inciso in modo diverso su tutti i Centri di responsabilità del Ministero. In particolare, a seguito delle riduzioni di spesa operate in applicazione dell'art. 10, comma 2, del decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011⁸ e del successivo art. 1, comma 1, del decreto-legge n. 138 del 13 agosto 2011⁹ sono stati, tra gli altri, ridotti i seguenti *budget*: spese per l'attuazione e il rispetto di convenzioni e accordi internazionali per la protezione dell'ambiente marino¹⁰; la gestione delle riserve marine e per la loro promozione; la manutenzione e riparazione delle vie navigabili e di opere idrauliche, la gestione delle attività delle Autorità di bacino di rilievo

⁸ L'art. 10, comma 2, del decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, ha disposto che, ai fini del concorso al raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica, le Amministrazioni centrali dello Stato sono chiamate ad assicurare, a decorrere dall'anno 2012, una riduzione della spesa in termini di saldo netto da finanziare ed indebitamento netto per gli importi indicati in un apposito allegato C al provvedimento stesso. In particolare, per il Ministero dell'ambiente il contenimento da apportare risultava pari ad euro 25.700.000 per il 2012, euro 30.800.000 per il 2013 ed euro 57.500.000 per il 2014.

⁹ L'art. 1, comma 1, del decreto-legge n. 138 del 13 agosto 2011, ha stabilito l'incremento, per gli anni 2012 e 2013, dei tagli indicati nella citata tabella di cui all'allegato C del decreto-legge n. 98 del 2011, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze. In particolare, per il Ministero dell'ambiente, il contenimento da apportare è stato definitivamente determinato, con dPCM 28 settembre 2011, in ulteriori euro 124.100.000 per il 2012, euro 45.200.000 per il 2013 ed euro 58.800.000 per il 2014.

¹⁰ Tra queste: quella per l'esecuzione della Convenzione sulla biodiversità di Rio de Janeiro del 5 giugno 1992 per la quale nel corso degli ultimi anni i tagli operati hanno creato alcune difficoltà per il raggiungimento degli obiettivi previsti per il primo anno di attuazione della strategia nazionale. I tagli sono stati per l'anno 2009 di circa 2,5 milioni, per l'anno 2010 di circa 2,9 milioni, per l'anno 2011 di 2,2 milioni e per l'anno 2012 di ulteriori 2,2 milioni; quella relativa all'esecuzione dell'Accordo italo-franco-monegasco per la protezione delle acque del litorale Mediterraneo; il contributo al finanziamento dell'unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN); il Contributo al finanziamento del piano d'azione per la tutela del mare Mediterraneo dall'inquinamento (Barcellona).

nazionale, il funzionamento dei parchi nazionali, per accordi di programma in materia di qualità dell'aria, per la promozione e diffusione di interventi di efficientamento e risparmio energetico.

Alle menzionate riduzioni di spesa vanno poi sommati ulteriori tagli c.d. "lineari" per un importo pari ad euro 11 milioni nel 2012, euro 2 milioni nel 2013 ed euro 19.989.591 nel 2014, operati non essendo stato possibile accogliere la proposta di riduzione formulata dal Ministero dell'ambiente, per un medesimo importo, dei capitoli non-rimodulabili 7085 e 8532 - c.d. federalismo amministrativo.

Si evidenzia però, ad un tempo, che a fronte delle predette riduzioni con la legge di stabilità 2012¹¹ è stata assegnata al Ministero dell'ambiente una dotazione di 100 milioni di euro per interventi in materia di difesa del suolo ed altri interventi ambientali urgenti. Detta dotazione, con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, è stata destinata in parte alla copertura di interventi urgenti programmati dal CIPE con deliberazione del 20 gennaio 2012 ed in parte ad interventi urgenti in materia di bonifiche, riduzione delle emissioni climalteranti, prevenzione e lotta agli inquinamenti marini, oltre che ad interventi urgenti inerenti la partecipazione dell'Italia ai Fondi internazionali previsti nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici¹².

Per un quadro di maggior dettaglio ci si riporta alla seguente tabella nella quale sono indicate le diminuzioni operate in bilancio nel corso dell'ultimo quinquennio.

Esercizio	Stanziamiento iniziale di competenza	Variazioni stanz. competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Var. Percentuale
2008	1.649.404.044,00	451.087.468,00	2.100.491.512,00	27,35
2009	1.265.223.971,00	201.755.294,00	1.466.979.265,00	15,95
2010	737.765.108,00	275.394.647,99	1.013.159.755,99	37,33
2011	554.181.895,00	321.891.046,00	876.072.941,00	58,08
2012	434.543.848,00	223.903.808,00	658.447.656,00	51,53

Fonte: Ragioneria generale dello Stato

La diminuzione delle risorse assegnate sul bilancio ministeriale degli ultimi anni e le prospettive future degli andamenti di finanza pubblica hanno, in qualche modo, limitato i

¹¹ Art. 33, comma 8, della legge n. 183 del 12 novembre 2011.

¹² In particolare, detta dotazione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (d.m.t. 17375), è stata destinata alle seguenti finalità:

- alla copertura di interventi urgenti programmati dal CIPE con deliberazione del 20 gennaio 2012, di cui 50 milioni per le Regioni del Mezzogiorno e 10 milioni ad integrazione della copertura finanziaria degli accordi stipulati con le Regioni del Centro Nord (60 milioni di euro);
- ad interventi urgenti per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria in materia di acque nelle Regioni meridionali e ad interventi urgenti nei siti di bonifica di interesse nazionale, per i quali sono stati già adottati appositi Accordi di Programma per la pianificazione degli interventi (10 milioni di euro);
- ad interventi urgenti per la riduzione delle emissioni climalteranti in ottemperanza agli obblighi nazionali ed internazionali derivanti dalla attuazione del Protocollo di Kyoto (5 milioni di euro);
- alla copertura finanziaria di interventi urgenti e misure già adottate volte ad assicurare il regolare svolgimento del servizio di prevenzione e lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi e sostanze tossicocive in genere di cui alla legge n. 979/82 (3 milioni di euro);
- ad interventi urgenti inerenti la partecipazione dell'Italia ai fondi internazionali previsti nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici adottata il 9 maggio 1992 e nel successivo Protocollo di Kyoto dell'11 dicembre 1997 (10 milioni di euro);
- ad interventi urgenti (8 milioni di euro);
- all'acquisto urgente di mezzi nautici, per gli interventi urgenti di prevenzione dell'inquinamento marino e per la salvaguardia delle aree marine protette e per gli interventi urgenti di disinquinamento marino nell'area ricompresa nell'Ente Parco Arcipelago Toscano in occasione degli eventi verificatisi il 13 gennaio 2012 che hanno causato una situazione di sofferenza ambientale nelle immediate vicinanze dell'Isola del Giglio oltre che gli interventi urgenti di prevenzione del rischio di inquinamento delle altre aree ricomprese nel parco nazionale e nelle aree costiere delle regioni interessate (2 milioni di euro).